

L'OPINIONE

# UNA FOLLIA CHIUDERE PER TRE ANNI IL TUNNEL DEL SAN GOTTARDO

ADRIANO CAVADINI \*

**D**omenica gli organi di informazione hanno diramato la notizia che i lavori straordinari di manutenzione necessiteranno tre anni di chiusura completa della galleria autostradale del Gottardo. Anche se nel 2020, data ipotizzata per questi lavori, ci saranno le due gallerie ferroviarie di base di Alptransit del Gottardo e del Ceneri e quindi tempi sensibilmente più brevi nei percorsi Ticino-Svizzera interna e capacità di trasporto supplementari per le merci, è assolutamente inattuabile una misura così drastica. Le conseguenze per il Cantone Ticino e per le sue attività sarebbero pesantissime: rincaro dei costi di trasporto, approvvigionamento più difficile, meno turisti e grandi disagi per i ticinesi che per ragioni di lavoro devono ancora far capo all'automobile per gli spostamenti oltre Gottardo. Né Alptransit, né i treni navetta, né la galleria del San Bernardino sarebbero in grado di assorbire tutto il traffico leggero e di autocarri che oggi attraversa questa galleria. Assisteremo a spostamenti di merci sulla ferrovia, turisti in transi-



to sceglieranno altre vie, ma nonostante ciò il caos sulle nostre strade e su quelle urbane è sin d'ora programmato e le ripercussioni saranno dure e pesanti per un cantone che sta tuttora cercando di rafforzare la struttura della sua economia e che deve tutto ai collegamenti verso nord. I tecnici delle strade nazionali provino a proporre la chiusura totale nei due sensi della galleria autostradale che si incontra tra Basilea e Lucerna o un tratto, sempre nei due sensi, dell'autostrada tra Berna e Zurigo per tre anni! Ci sarebbero violente reazioni delle autorità di tutti i Cantoni interessati e delle popolazioni di quelle zone e un'idea del genere dovrebbe essere subito abbandonata. Che l'asse del Gottardo sia incompleto è una verità che darà fastidio a molti, ma che ci trasciniamo fin dall'inizio dei lavori di scavo dell'unico tunnel a due corsie su

tutta la nostra rete autostradale. Io sono favorevole al trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia e a un aumento degli spostamenti di un numero crescente di viaggiatori con ferrovia, quando questa sarà in grado di offrire servizi attrattivi per qualità dei convogli ferroviari, puntualità, tempi brevi e offerta cadenzata e frequente. Tutte condizioni che oggi il Ticino non ha: i viaggi con i treni Cisalpino erano catastrofici, la frequenza dei treni è continuamente peggiorata perché dal dicembre 2009 sono state soppresses ben 6 coppie di treni internazionali su 13 sull'asse del Gottardo. Con queste risposte non ci si deve meravigliare se i viaggiatori preferiscano l'auto. In Svizzera e all'estero il traffico passeggeri è fortemente aumentato quando l'offerta è migliorata con i treni ad alta velocità. Un'evoluzione che dovrebbe verificarsi anche sul Gottardo dal 2018 e soprattutto dal 2020, nella speranza che poi si proceda a completare le rampe d'accesso che per il momento non sono state prese in considerazione né dalle FFS né dall'Ufficio federale

dei trasporti nei progetti di investimento ferroviari per il 2030.

Le nostre autorità devono chiaramente dire ai funzionari bernesi delle strade nazionali che una chiusura totale del Gottardo non può essere attuata! Cerchino altre soluzioni per questi lavori durante le ore notturne, nei mesi di minor traffico, con soluzioni a senso alternato, come d'altronde è avvenuto con la galleria del San Bernardino che è stata risanata in questi anni senza mai essere stata chiusa. Sono certo che dando questa precisa condizione le soluzioni verranno trovate. Il Ticino non può essere isolato con una chiusura triennale del Gottardo stradale. Idee di questo tipo dimostrano purtroppo una volta di più la scarsa considerazione in cui sono tenuti i nostri interessi. Solo una risposta decisa e ferma da parte ticinese farà capire che altre soluzioni vanno individuate per evitare decisioni folli e sconsigliate come quelle sinora prospettate.

\* già consigliere nazionale